

CINEMA Lunedì arriva in 150 sale il primo film italiano sul lavoro atipico: è «Il Vangelo secondo Precario» di Obino, con un pugile che in cielo archivia le preghiere dei precari

■ di Luigina Venturelli



Una scena del film «Il vangelo secondo Precario»

«Vangelo secondo Precario» la truffa del lavoro giovane

Quattro storie di ordinaria flessibilità su cui vigila dall'alto dei cieli Sandro Precario, un pugile morto per sbaglio a cui San Pietro ha delegato l'archiviazione delle preghiere dei precari che continuamente giungono dalla terra. È il *Il Vangelo secondo Precario*, primo lungometraggio italiano sul mondo del lavoro atipico. Dura faccenda quotidiana con cui si fa a pugni tutti i giorni, argomento d'elezione nelle conversazioni tra amici, preoccupazione costante negli incubi notturni di cui, però, il cinema nazionale sembra non accorgersi. «Il precariato è assente dalle produzioni cinematografiche italiane - sottolinea il regista 29enne Stefano Obino - relegato in documentari sui casi limite, sugli stereotipi da call center che alla fine creano distacco da situazioni in continua evoluzione. In questo film si parla invece di varie tipi di precari, compresi quelli con lauree e master destinati in teoria a lavori sicuri e ben pagati. La realtà è ben diversa, il precariato riguarda tutti, atomizza uomini e donne considerandoli contratti più che persone». Ecco dunque le vicende di Marta, impegnata in un'improbabile in-

dagine Ixtat, di Dora, stagista televisiva a cui regolarmente vengono rubate le idee, di Franco, aspirante scrittore e agente finanziario per vivere, di Mario, avvocato in attesa di diventare socio dello studio legale. Per parlare seriamente di flessibilità, guarda caso, ci doveva pensare un gruppo di giovani direttamente coinvolti dal problema che attraverso internet hanno raccolto decine di storie vere dai loro coetanei. Alle prese con una ulteriore scommessa rivoluzionaria: produrre il film dal basso senza pas-

sare dall'industria, chiedendo il sostegno economico di migliaia di persone attraverso la rete. E la risposta non è mancata: in breve si sono mosse centinaia di persone e decine di associazioni tra cui Arci, Nidil, Cgil, Cisl, Acli e Società di Mutuo Soccorso per raccogliere i 40mila euro necessari alla produzione del lungometraggio (a fronte di opere prime finanziate con milioni di euro). «Abbiamo messo in piedi un sistema di autoproduzione, frazionando il budget in tante sottoscrizioni da 10 euro che danno diritto a una

copla del dvd e al proprio nome nei titoli di coda. Il film offre così spunti di riflessione sui contenuti ma anche sulle modalità di produ-

Quattro storie dalla stagista tv alla ragazza che fa indagini Ixtat in questo film autofinanziato

zione, che grazie alle nuove tecnologie possono diventare più snelle e più libere».

Dopo l'anteprima di domani alla Camera del Lavoro di Milano, lunedì 24 ottobre *Il Vangelo secondo Precario* prodotto da OltreMedia uscirà in 150 sale e circoli in tutta Italia, con una proiezione speciale al cinema Anteo di Milano organizzata dall'assessorato alle politiche giovanili della Provincia (l'elenco completo sarà presto disponibile on line sul sito www.ilvangelosecondoprecario.org).

TV Gli incerti del mestiere in un'inchiesta con gli artisti
Attori precari un po' romantici su Raitre

■ Indagine (forse un po' troppo romantica) sul precariato nel mondo degli attori. È *Passione precaria* il nuovo programma di RaiEducational in onda da domani a notte fonda su Raitre (00,40). Un viaggio in 10 puntate (lo firmano Isabella Donfrancesco, Alessandra Urbani, Luca Mancini e Carlo Bolli) attraverso le difficoltà, i sogni e le aspettative di chi sceglie uno dei mestieri da sempre considerato tra i più precari, l'attore appunto. A parlarne sono coloro che ce l'hanno fatta». Personaggi di ieri e di oggi come Alessandro Gassman, Luca Ronconi, Gabriele Salvatores, Iaia Forte, Mario Monicelli, Gabriele Lavia, Cristina Comencini, Massimo Ghini, pronti a tornare sui loro inizi: si va dalla realtà vissuta da Mariangela Melato, a cui la lunga precarietà professionale ha fatto capire «quanto di vera passione c'era in questo sogno di diventare attrice», alle suggestioni di Ferzan Ozpetek secondo cui «gli attori non vanno capiti, ma solo amati». O di Riccardo Reim che, invece, mette in guardia: «La precarietà di questo lavoro non è da confondere col romanticismo». Tante sono poi le testimonianze dei giovani aspiranti. Raccolte, magari, durante i provini nelle grandi scuole di recitazione come l'Accademia Silvio d'Amico, o quella del Piccolo a Milano o il teatro di sperimentazione, i laboratori, il cinema e la tv. Certo in tempi di precariato come il nostro e di tagli al Fus (Fondo unico dello spettacolo) così drammatici da mettere a rischio l'intero mondo dello spettacolo, ci aspettiamo che la trasmissione affondi il coltello più profondamente nella piaga evitando i toni a volte romantici sul senso di precarietà che fa rima con creatività. Sicuramente chi lavora nei call center non sarebbe d'accordo.

g.a.g.

ATTORI In moto a Roma Grave ma non rischia la vita
Kim Rossi Stuart travolto da un'auto

■ È in condizioni serie per un incidente ma non in pericolo di vita Kim Rossi Stuart. «Attualmente è lucido e collaborante e, in considerazione della gravità del trauma, le sue condizioni generali si possono definire soddisfacenti». Questo è l'ultimo bollettino medico sulle condizioni dell'attore, rimasto vittima l'altra sera di un grave incidente mentre era a bordo di una moto, nella zona di Ponte Milvio a Roma. L'attore è stato investito da un'auto mentre cercava di frenare di fronte a una coda improvvisa. A causa dell'impatto Rossi Stuart è stato sbalzato sopra la auto in coda. «Le fratture - continua il bollettino medico - sono state ridotte chirurgicamente con intervento d'urgenza. Il paziente è stato successivamente ricoverato in ambiente intensivo per il decorso postoperatorio e per la prevenzione di possibili complicanze». Rossi Stuart è attualmente ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Villa San Pietro, dove è giunto martedì sera intorno alle 22 in ambulanza. A seguito dell'incidente l'attore ha riportato un forte trauma toracico con numerosi ematomi, la frattura di entrambe le gambe e di un polso, ed è praticamente ingessato per gran parte del corpo. «Sono molto preoccupato e dispiaciuto per Kim che spero di sentire telefonicamente», gli augura Michele Placido per il quale l'attore è stato interprete di *Romanzo criminale*. «Ho saputo stamattina presto della notizia e sono informato sulle sue condizioni minuti per minuto dal suo agente. E mi ha detto che è lucido e sta bene». Per Placido l'importante è che ora Kim si rimetta al più presto: «Il lavoro dell'attore è un lavoro fisico in cui occorre molta fisicità, bisogna essere integri».

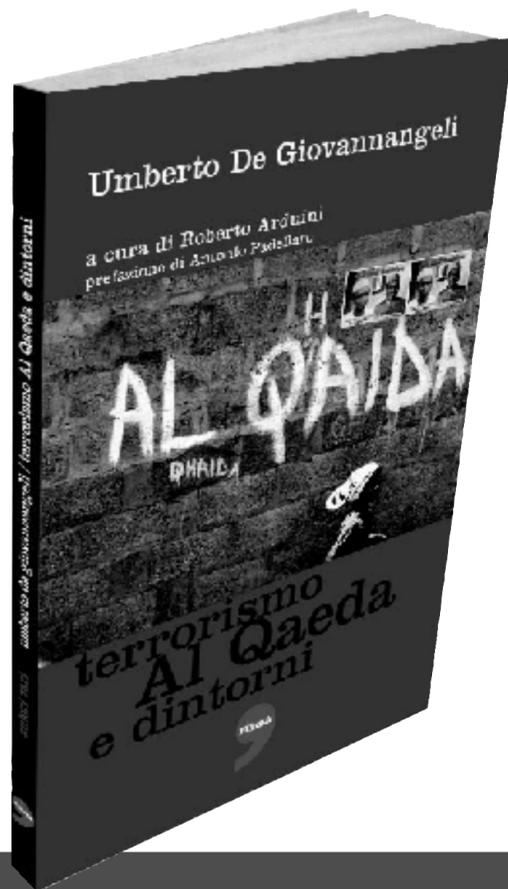
terrorismo Al Qaeda e dintorni

**Umberto
De Giovannangeli**

a cura di Roberto Arduini

prefazione di
Antonio Padellaro

“Al Qaeda, un nome, un marchio.
Dopo gli attentati di Madrid e Londra,
il prossimo bersaglio potremmo essere noi.
Proviamo a entrare nella testa di chi
ci ha dichiarato guerra”.



dal 22 ottobre
in edicola con l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità